Anno XI - N. 3842.

Trieste, Sabato 16 Luglio 1892 (Edizione del mattino)

Anno XI - N. 3842.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 61 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

L'innocente processato. - Contegno e comenti da medioevo. BERLINO 15. (N) Per il macellaio Buschhoff, mandato assolto dalle Assise di Cleve, si faranno delle collette publiche. Parecchi giornali hanno già aperto liste di sottoscrizioni.

Gli antisemiti di Berlino convocano un giudizio popolare dinanzi al quale verranno invitati a comparire i giurati di Cleve. Il magistrato ha però vietato che sui manifesti vengano stampate le parole *giudizio popolare*. A proposito di queste agitazioni scrive la *Post*: „Con afflizione profonda, con profonda vergogna ogni amante della patria deve mirare a qual basso livello di cultura si trovi tuttora una parte del nostro popolo. Certo è però che il livello di cultura di qualche redazione di giornale berlinese pare ancora più basso. Sotto la falsa bandiera del cristianesimo e del germanismo, tali correnti sono apportatrici del servaggio intellettuale e nemiche della progrediente coltura."

Anche la *Norddeutsche* illustra la spudoratezza con la quale si volle struttare un omicidio a scopi politici. Eccessi di questa fatta - dice - avranno per prima loro conseguenza le morte dell'antisemitismo.

ROMA 15. (N) L'*Osservatore Romano*, comentando l'assoluzione del macellaio Buschhoff, augura agli ebrei quella assoluzione da Dio che ottengono dagli uomini. Si spaventa di questa perenne impunità di delitti consimili e teme che avvengano quando che sia in Europa i linciaggi d'America. Ricorda i fatti degli Albigesi, dei Templari e degli Ugonotti, affinchè, succedendo linciaggi, non si accusino i preti e i clericali. (Non occorre rilevare la mostruosità di questo linguaggio; esso costituisce la più decisa condanna delle correnti ed aspirazioni delle sfere che ispirano l'*Osservatore* e getta una luce ben trista su quel Vaticano che si proclama unico fautore della pace sociale e fa una corte spietata alla republica dell'*egalité et fraternité N. d. R.*)

Le elezioni inglesi. LONDRA 15. (B) Sono riusciti eletti 300 ministeriali e 314 dell'Opposizione.

VIENNA 15. (N) Il club parlamentare de' giovani czechi invia un indirizzo di felicitazione a Gladstone.

La catastrofe di St. Gervais. CHAMOUNIX 15 (N) Finora vennero estratti dalle macerie 167 cadaveri. Il cadavere di una ragazza venne reclamato da due parti, essendo però irriconoscibile, ogni parte presentò quattro testimoni, che assicurarono con giuramento che la ragazza pericolata apparteneva alla loro famiglia.

L'eruzione dell'Etna. CATANIA 15. (B) L'eruzione è in aumento. Gli abitanti di Nicolosi non corrono finora pericolo; i danni alle campagne sono rilevanti.

CATANIA 15. (N) L'eruzione dell'Etna continua. I boati sono meno frequenti; invece sono aumentate le dimensioni dei crateri, i quali emettono fumo, lapilli e bombe, alcune delle quali raggiungono un'altezza di 370 metri. Si sono formati due nuovi monti dell'altezza media di 250 metri, eruttanti abbondanti lave che vanno ingrossando. Verso Nicolosi la corrente ha attualmente una fronte di 130 metri e una altezza massima di metri 15. La lava dista da Nicolosi quattro chilometri. La corrente verso Pedara è quasi inattiva. Il governo ha spedito 10000 lire da ripartirsi ai danneggiati di Nicolosi, Belpasso e Pedara.

Anche il Vesuvio. NAPOLI 15. (B) Il Vesuvio manifesta una maggiore attività. La lava si riversa più abbondante verso l'Atrio del Cavallo.

Un furto ingente. ROMA 15. (N) All'Academia di Francia fu rubata la argenteria da tavola, regalata all'Academia da Luigi XV. Sono capolavori del genere del secolo XVII. Trovavansi nel salotto attiguo alla sala da pranzo e iersera furono ricollocati al loro posto, dopo il servizio ufficiale in occasione della festa nazionale. Il personale dell'Academia si accorse del furto stamattina. Ignorasi chi ne possa essere l'autore e si sono avviate attive indagini. Si è operato anche qualche arresto.

Grimaldi all' opera. ROMA 15 (N) Grimaldi prosegue gli studi intrapresi già da Ellena per una riforma del dazio consumo, basandosi sul principio che il dazio consumo debba proporzionarsi ai servizi publici e quindi nelle grandi città debba essere maggiore.

Il ministro Schönborn. VIENNA 15. (N) La posizione del conte Schönborn è seriamente scossa. Il ministro di giustizia si oppone alla continuazione dell'opera del compromesso boemo. Egli è intenzionato di ritirarsi e le sue dimissioni sono attese in autunno prima che si convochi la Dieta boema.

Tecnici diplomatici. VIENNA 15. (N) Il conte Kalnoky ricevette una deputazione di tecnici, composta del cons. aul. Exner, del prof. Tilscher, del fabricante di birra Bohaty. La deputazione chiese che presso le ambasciate vengano nominati addetti tecnici. Kalnoky si pronunciò favorevolmente a tale istituzione, specialmente a Parigi. La deputazione propose che un addetto tecnico venga nominato anche a Washington.

La luce elettrica. ROMA 15. (N.) I ministri Grimaldi e Lacava, quattro sottosecretari di Stato, alcuni deputati e senatori, il direttore del telegrafo e vari ufficiali superiori d'artiglieria e del Genio visitarono a Tivoli lo stabilimento della trasmissione elettrica e poi le officine a Porta Pia. Stasera fu offerto loro un banchetto con una sfarzosa illuminazione a centinaia di lampade elettriche.

L'Italia in Oriente. ROMA 15. (N) E' stata publicata la legge sullo accordo commerciale con la Bulgaria.

Italia e Abissinia. ROMA 15. (N) Mi viene assicurato che prima di prendere in considerazione la lettera di Menelik portata in Roma dal dott. Traversi, il governo ha voluto interpellare in proposito il colonnello Barattieri, governatore generale dell'Eritrea. Questi avrebbe risposto doversi diffidare della forma modesta e melliflua della lettera di Menelik e che sopratutto non convenga in nessun caso avincolare le cartucce e le armi che si trovano sequestrate ad Assab.

Grave incendio. BRUNA 15. (N) La fabbrica Löw Beer venne distrutta da un incendio. I danni ascendono a 400,000 fiorini. L'incendio minacciava il vicino ospitale, per modo che gli ammalati presi da grande spavento si misero a gridare. I pazzi erano irrequieti tanto che i più tentarono di fuggire e si dovette applicare loro la camicia di forza.

Il colera in Russia. MOSCA 15. (N) Il colera è scoppiato. Ieri furono colpiti dal morbo 17 persone della popolazione e 42 soldati della guarnigione.

PIETROBURGO 15. (B) Ecco le notizie ufficiali del colera in data 12: Ad Astrachan contansi 100 morti negli ospedali, 177 fuori, a Isamara 11, a Saratow 24, a Zarizyn 46.

PIETROBURGO 15. (N) I disordini di Astrachan sono più sanguinosi e spaventevoli di quanto apparisse dalle prime notizie, passate sotto la censura. Uno studente di medicina fu bruciato vivo: lo avvolsero in panni impregnati di spirito e gli appiccarono il fuoco. Parecchi medici furono malmenati a morte. Una parte degli eccedenti si diede alla rapina; penetrò nelle liquorerie e vi si ubriacò. La ciurmaglia bastonava tutti i forestieri, non solo gl' israeliti, le cui botteghe furono tutte demolite e saccheggiate. Altri eccedenti attendevano a nasconder il bottino delle rapine. I più furibondi diedero fuoco con petrolio all'ospedale. I colpiti di colera furono portati come in trionfo sulla piazza della fiera e regalati di commestibili derivanti dai saccheggi. Molti morirono sulla piazza. Gli eccedenti si recarono pure al cimitero, vi scavarono le sepolture fatte di fresco, ne esumarono le bare e vi fecero sopra la più raccapricciante delle feste funebri. I medici sono quasi tutti fuggiti e l'epidemia va quindi aggravandosi; dopo i disordini difatti il morbo è cresciuto in violenza.

VIENNA 15. (N) Secondo le notizie ufficiali che qui pervengono, il colera è scoppiato anche a Odessa. Il supremo consiglio sanitario in Vienna teme che il colera abbia ormai a propagarsi rapidamente nei distretti russi colpiti dalla carestia. Il luogotenente della Galizia conte Badeni fu qui per conferire sui provedimenti da prendersi.

Parlamento austriaco. — VIENNA 15. (B) *Camera dei deputati.* - Nella discussione articolata della legge monetaria, parlarono Dipauli, Lichtenstein e Marsey contro, Tausche, Stalitz e Schwab in favore. Il ministro di finanza manifestò delle difficoltà sull'esito della conferenza internazionale dell'argento e si dichiarò favorevole all'imposta di Borsa. Stalitz dichiarò che a' danni del commercio congiurano le comunicazioni difettose e le oscillazioni della valuta e che quindi saluta con somma gioia queste leggi (*Applausi*). La discussione è rinviata a domani.

L' incidente turco-greco. ATENE 15. (B) L'ex commissario ottomano a Sofia Gadban effendi fa le veci provisoriamente di Ghalib bey.

Cantori in giro. VIENNA 15. (B) E' qui arrivata a visitare l'esposizione la Società corale maschile di Klagenfurt, ricevuta festosamente.

VIENNA 15. (B) E' arrivata qui la Società corale tedesca *Arion* di Nuova York per visitare l'esposizione musicale.

Fra sovrani e principi. CARLSBAD 15. (B) L'imperatrice è partita.

La conferenza sull'argento. NUOVA YORK 15. (B) La Russia prenderà parte alla Conferenza sull'argento.

Per l'oro in Grecia. ATENE 15. (B) D'accordo con il governo, la Banca decise di tenere a disposizione del publico le tratte estere al prezzo fissato dalla Banca; e ciò per impedire il crescere dell'aggio dell'oro.

Estrazioni. VIENNA 15. (N) Lotti Salm.

N. 32964 vince f. 20,000
N. 62027 „ „ 2,000
N. 50584 „ „ 1,000
Vincono f. 200 i N.i 10960 e 52435.

— Lotti Waldstein.

N. 44346 vince f. 20,000
N. 96080 „ „ 2,000
N. 36656 „ „ 1,000
Vincono f. 500 i N.i 24753 e 102246.

RECENTISSIME.

Gli stranieri in Russia. PIETROBURGO 14. I governatori generali di Kiew, Podolia e Volinia ricevettero pieni poteri riguardo all'espulsione degli stranieri. E' da attendersi quindi prossimamente, in seguito ad un inasprimento di misure poliziesche contro gli stranieri, un grande movimento d'emigrazione dalla Russia.

Nella Svezia-Norvegia. CRISTIANIA 14. Come si vocifera, si faranno dei passi per la ricostituzione del ministero Steen. (Come abbiamo a suo tempo accennato nel *Piccolo della sera*, il ministero Steen rassegnò le sue dimissioni causa il rifiuto del re di sanzionare la nuova legge consolare, approvata dalla Camera. *N. d. R.*).

La questione delle foche. LONDRA 14. Si ha da Washington che il ritardo portato nell'apertura dei lavori della Commissione d'arbitrato per la pesca nel Mar di Behring, è cagionato dall'esigenza del Governo americano, che domanda che gli arbitri francese, italiano e svedese parlino l'inglese e il francese e dalla difficoltà di trovare delle persone che si trovino in tale situazione.

La popolazione dell' Italia. ROMA 14. Il 31 dicembre 1891 l' Italia contava 30,347,291 abitanti, mentre nel 1882 ne contava 28,648,381. Dal 1882 al 1891 l' aumento complessivo fu di 1,698,094 abitanti. Nel 1891 l'eccedenza dei nati sui morti fu di 336,775; si ebbero 795,387 morti; 1,052,168 di nati legittimi e 80,044 di illegittimi ed esposti. I nati morti furono 795,387. I matrimoni 227,548.

I russi in Persia. LONDRA 14. Secondo notizie da Teheran, un sindacato di capitalisti russi tratterebbe per assumere l'esercizio dei *tramways* di quella città.

„Berlino-Vienna Roma." BERLINO 14. Ekhardt, autore del libro „Berlino-Vienna-Roma" console a Stoccolma, fu chiamato a dirigere l'ufficio della stampa al dipartimento degli affari esteri durante le vacanze. Questa chiamata non manca di un certo significato.

Il frate Gerbaz. ROMA 14. Il generale dei cappuccini ha diramato una circolare a tutti i provinciali alle cui circoscrizioni appartenne il frate Gerbaz, il protagonista del processo d'Aquila, per avere dettagli minuti sulla sua condotta, a fine di sbugiardare le asserzioni del Gerbaz, che nei conventi avvenissero soprusi e fatti immorali.

Per Bismarck. BERLINO 14. Il celebre naturalista Hockel, invitando il principe di Bismarck a visitare Jena, a nome di quella Università, scrive: „Noi non facciamo alcuna distinzione fra il Bismarck di prima e il Bismarck d'oggi" alludendo evidentemente alle parole dell'imperatore citate nel dispaccio publicato dal *Reichsanzeiger*.

Le agitazioni rumene. BUCAREST 14. Fra giorni verrà tenuto qui un altro grande comizio in favore dei rumeni d'Ungheria. Il comizio sarà presieduto dal senatore Panu e avrà per iscopo di organizzare in tutto il regno una forte agitazione di protesta, contro qualsiasi aderenza della Rumenia alla triplice, perchè della stessa fa parte l'Ungheria.

L'Italia in Bulgaria. ROMA 14. Il consolato italiano a Sofia si lamenta dell'astensione quasi completa degli industriali italiani all'Esposizione internazionale d'agricoltura che si inaugurerà il 14 agosto a Filippopoli. Il console scrive che sarebbe utile per lo sviluppo del nostro commercio in Bulgaria che i nostri industriali concorressero all'Esposizione. Il governo bulgaro promette largo appoggio.

La festa nazionale francese. PARIGI 14. Il tempo fresco, coperto, le vie senza polvere favorirono la rivista a Longchamps, passata dal presidente Carnot, senza incidenti. Le truppe sfilarono bene, furono tutte applaudite, massime gli allievi di Saint-Cyr, i cacciatori a piedi, l'artiglieria e la cavalleria. Stasera la festa fu poco animata; sono illuminati soltanto gli edifizi publici. Le bandiere sono relativamente scarse; si vendono molte bandierette russe da due a dieci soldi. Pochi balli sulla publica via. Un lungo articolo del *Figaro* dice: Basta del *flirt* con la Russia; è ora che si passi al matrimonio, altrimenti la situazione potrebbe presentare maggiori danni che utili.

I musicisti che se ne vanno. ROMA 14. Stamane soccombette ad un assalto di febre perniciosa Gaetano Palloni, maestro di canto, rinomato autore di canzoni popolari e di romanze. Non aveva ancora 60 anni.

La pazzia di un nipote di Luzzatti. NAPOLI 14. Iersera, il giovane Raffaele Luzzatti da Padova, reduce da Palermo dove era assistente alla clinica di suo zio, prof. Beniamino Luzzatti, alloggiato in un albergo di terz'ordine detto dell'Unità Italiana, in piazza della Ferrovia, dopo vari discorsi sconclusionati tenuti all'albergatore, mise fuori una rivoltella, e in presenza dello stesso albergatore tentò di tirarsene un colpo alla testa. L'albergatore afferrandolo per il braccio, riuscì a sviare il colpo e a disarmarlo, consegnandolo poscia all'autorità di publica sicurezza. Il giovane dicesi nipote dell'ex-ministro. Il tentativo di suicidio devesi senza dubio alla demenza. La rivoltella, di corta misura, fu da lui comperata poche ore prima del fatto.

Deputato aggredito. ROMA 14. Martedì, il deputato Leali, che villeggia nella sua splendida villa di Ronciglione, se ne veniva in carrozza da Viterbo; potevano essere le 4 e mezzo, quando a metà strada circa fra Ronciglione e Viterbo, un individuo mascherato, armato di fucile, si avanzò verso la carrozza intimando al cocchiere di fermarsi. L'on. Leali, che stava leggendo, s'accorse dell'aggressore solo quando sentì che il cocchiere metteva all'improviso i cavalli al galoppo, e vedendo che lo sconosciuto gli puntava contro il fucile, si curvò rapidamente per evitare il colpo; nello stesso tempo estrasse un revolver di tasca, quindi raddrizzatosi ne tirò un colpo contro lo sconosciuto, il quale, non si sa se ferito, si diede a precipitosa fuga.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Plenilunio. — Leva il sole 4.32. Tramonta 7.38. — Oggi: S. Maria del Carmine — Domani: S. Alessio — Altezza bar. 756.6 Temperatura: 7 ant. 21.2 - 2 pom. 24.0. — Alta marea 7.12 ant. 5.27 pom. — Bassa marea 11.54 ant.

C'è o non c'è? A quelle egregie persone che hanno la lodevole abitudine di leggere il *Piccolo della sera*, non sarà sfuggita ieri la notizia di quei due malori improvisi che erano registrati in capo alle notizie del giorno. In quanto al falegname Andrea Spazzal, è assodato che non trattavasi che di una gastrite provocata da una forte bevuta di olio d'oliva che egli si era regalata, forse per consiglio di qualche *baba* che la pretendeva a dottoressa. Il suo stato, per ora, non presenta nulla di allarmante. Più grave invece è quello della cuoca Elena Marcati, al servizio del sig. Miradio Chiocchetti, abitante in via Scorzeria N. 4, terzo piano, proprietario di una cucina economica. Si tratta di un caso piuttosto grave di gastro-enterite ed è quindi naturale che le autorità sanitarie, in vista della responsabilità che loro incombe, abbiano subito prese quelle energiche misure che reputavano opportune. Così a tutti gl' inquilini del terzo piano fu vietato d'uscire nella mattinata di ieri e so tanto alla sera poterono recarsi ad abitare altrove, dopo essere stati assoggettati ad accurate disinfezioni.

La Marcati giace in una stanza appartata, assistita da un'infermiera.

Dalla cucina economica come pure dalla sua stanza da letto vennero asportati tutti gli effetti di vestiario ed altro che le appartenevano. E' da notarsi però che la Marcati entrò appena giovedì al servizio del sig. Chiocchetti, e vi entrò indisposta; ogni tanto prendeva qualche dose d'un medicamento a base d'oppio, ordinatole dal dott. Janovitz due o tre giorni prima, allorchè si trovava in servizio presso una famiglia che abita in via Stadion 19.

Questa notte verso le 12½ veniva chiamato d'urgenza il medico d'ispezione della Guardia medica, per un signore abitante in via S. Lazzaro N. 1, II p. casa Salem, il quale era stato colto da diarrea e vomito. Il dott. Strasser, subito accorso, constatò trattarsi di gastro-enterite.

***

Come i lettori vedono, noi manteniamo la promessa fatta di dare francamente tutte le notizie che si riferiscono alle condizioni sanitarie della città. Naturalmente, in casi come questi, non possiamo a meno di trovarci un po' imbarazzati: raccontando i fatti non vorremmo allarmare inutilmente la popolazione; d'altra parte se li tacessimo, non vorremmo che il nostro silenzio inducesse il publico — quando venisse a conoscerli per altra via — ad attribuire loro una gravità maggiore di quella che in realtà non abbiano. Intanto una cosa è certa: ed è che fino ad ora nessun medico ha ancora fatto la diagnosi di colera per nessuno dei pochi casi di enterite che si sono verificati in città. Ogni anno in estate di questi casi ne accadono parecchi e passano completamente inosservati; sono le anormali condizioni sanitarie di alcuni paesi d'Europa che richiamano quest'anno su di essi l'attenzione del publico e delle autorità, le quali mancherebbero al loro dovere ove non se ne preoccupassero.

A noi però che non siamo nè autorità, nè figli di autorità, sia permesso di dubitare, fino a prova contraria, della presenza del colera fra di noi. Consiglieremo nondimeno i nostri lettori ad astenersi da ogni eccesso nel cibo e nella bevanda che potesse essere apportatore di gastrite; non foss' altro per evitare tutte le noie che un caso sospetto cagiona non solo a chi ne è vittima, ma anche ai parenti, coinquilini, medici, infermieri e... giornalisti.

Diffidino sopratutto delle bibite ghiacciate, delle frutta acerbe, dell'aqua di pozzo, della birra a buon mercato e dei consigli delle *babe* Se hanno un lieve disturbo gastrico, ricorrano presto al dottore il cui sollecito intervento può impedire ad un semplice gastricismo di degenerare in enterite.

Se tutti si regoleranno a questo modo, mettiamo pegno che la cronaca non avrà più da registrare nessun caso sospetto.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci vennero rimessi a favore della *Lega Nazionale*: Dai docenti della civica scuola di via Giotto, festeggianti in fraterno convegno la giubilazione dell'amato collega Tomaso Mosettig, f. 7; dal dott. A. undicesima rata del solito credito f. 5; da Margherita C. soldi 20.

Alla direzione del gruppo locale pervennero: dalla spett. redazione del *Cittadino*, a nome di alcuni patrioti di Capodistria f. 36; dal sig. F. Mantovani da Sovignacco, quale ricavato di una veglia ch'ebbe luogo colà ai 29 giugno, f. 21.

Partenza. Il sig. luogotenente e la sua consorte partirono iersera per Hof-Gastein per trattenervisi qualche settimana.

Il programma del Civico Liceo feminile. Abbiamo ricevuto il programma del Civico Liceo feminile riguardante l'anno scolastico 1891-92. Oltre al piano didattico, al regolamento, alla cronaca dell'istituto, la riferta contiene alcuni dati statistici, da cui rileviamo che il Liceo fu frequentato durante l'anno decorso da 377 allieve, delle quali 318 da Trieste, 18 dall'Istria, 11 dalmate e le altre 30 d'altri paesi, fra cui notiamo 5 americane e due africane!

In quanto a nazionalità, su 377 allieve, ce n'erano 364 di nazionalità italiana.

Quarant'anni di magistero. Il maestro delle nostre civiche scuole popolari sig. Tomaso Mosettig celebrava ieri quarant'anni di magistero, e, a sua richiesta, veniva collocato in istato di ben meritato riposo. I suoi colleghi vollero approfittare di quest'occasione per manifestargli la loro estimazione ed il loro affetto, organizzando una modesta festicciuola. L'egregio direttore della scuola di via Giotto, sig. Odoardo Weiss, rivolse al vecchio e coscienzioso insegnante, in nome di tutti i colleghi, parole di schietto elogio, presentandogli un ricco dono, consistente in un porta-sigarette d'argento massiccio. Il festeggiato ringraziò con belle parole per l'affettuosa dimostrazione, e propose poi si iniziasse una sottoscrizione a favore della *Lega Nazionale*, ciò che, infatti, venne effettuato.

Colonie feriali. Questa mane, col treno delle 10.05 partiranno dalla stazione di S. Andrea alla volta di Erpelle, oltre cinquanta fanciulle, scelte dalle scuole popolari, per soggiornarvi nella villa Dejak fino alla metà di agosto.

Quest'è il primo turno, in cui le povere scolare, smessi gli studi, potranno godere l'aria salubre della campagna e riedere poi in seno alle loro famiglie rinvigorite sì nel fisico come nel morale.

Elargizioni varie. Ci pervennero a favore della Guardia medica, per onorare la memoria del prof. Emilio Goineau, da alcune sue allieve f. 8.

Decesso. Apprendiamo con rincrescimento la morte, avvenuta in Atene, del sig. Anastasio Bysantios, il quale soccombette nella ancor fresca età di 53 anni al mal di cuore. Il signor Bysantios fondò l'*Imera*, giornale greco che si publica nella nostra città, e ne fu il redattore per parecchi anni. Più tardi, seguendo la carriera diplomatica, venne nominato agente diplomatico in Egitto, e da ultimo occupava il posto di ministro plenipotenziario di Grecia a Roma.

Era scrittore fine ed elegante, e la Grecia perde nel Bysantios un provato patriota. Suo padre fu il rinomato lessicografo Scarlato Bysantios, uno dei fondatori dell'università greca.

Il fratello del defunto, dott. A. Bysantios, è stabilito a Trieste, ed è il noto redattore dell'*Imera*, al quale inviamo le nostre condoglianze.

Onorificenza. Un telegramma da Roma c'informa che il re d'Italia ha conferito l'ordine della Corona d'Italia al signor Girolamo Morpurgo, triestino, procuratore della Casa Rothschild.

Un triestino laureato. Rileviamo con piacere che l'egregio giovane nostro concittadino signor Marco Mordo ottenne ieri, all'Università di Padova, a pieni voti, la laurea di dottore in legge.

Per i docenti. Il consiglio scolastico distrettuale di Capodistria apre il concorso entro due settimane ai seguenti posti: di maestro dirigente presso la scuola di S. Antonio; di maestro dirigente per la scuola di Draguch; di maestro dirigente per la scuola di Sovignacco; di maestra per la scuola di Monte; di sottomaestro e di sottomaestra per la scuola di Pirano.

Gite per mare. Domani tempo permettendo, oltre l'annunciata gita del *Santorio* per il canale del Leme, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Capodistria col piroscafo *Carli*; partenza alle 3.40, ritorno alle 8.20 pom.

Alle 3 ¼ l'*Istria* partirà per Pirano e Porto Rose; ritorno da Porto Rose alle 8 e da Pirano alle 8½ pom.

Il *Castor* partirà alle 4 per Miramar, donde ritornerà alle 7¼ pom.

In mare. Lo scooner a. u. *Carattere*, partito da Trieste, arrivò felicemente ierlaltro a Patrasso, dopo otto giorni di viaggio. — Il piroscafo del Lloyd *Thalia* proveniente da Alessandria, è partito ieri alle 10 ant. da Brindisi per Trieste. Il pir. *Aurora*, pure del Lloyd, è partito ieri da Corfù per Trieste.

Severissime lezioni a due ladruncoli. - Un colpo di carabina. Un occhio perduto. Fra le tante monellerie che vanno ogni giorno impunite, è frequentissima quella dei ragazzi che scavalcano i muri di cinta delle campagne per recarsi a rubare delle frutta. Ci sono di quelli che la fanno franca; ci sono altri che, colti sul fatto, vengono poi consegnati dalle guardie ai propri genitori per la correzione domestica, la quale spesso non è abbastanza severa. Accade però talvolta una soluzione diversa: i danneggiati, quando sono di sangue un po' caldo, e ascoltano il primo impeto dello sdegno, non sapendo più in qual modo lottare con quei ragazzi, credono bene farsi giustizia da sè e la fanno talvolta in modo che la lezione riesce anche troppo severa. Ieri, ad esempio, accaddero, a breve distanza di tempo, due fatti consimili, nei quali la punizione avuta da due ragazzi fu davvero spiacevole per le conseguenze di cui fu apportatrice.

Ecco i due fatti in parola:

Ieri, alle 2 pom., alcuni ragazzi saltarono oltre il muro di cinta di un fondo confinante colla villa „Edvige" al N. 594 di Chiadino, con l'evidente intenzione di rubare alcune frutta. La pirateria durava da parecchio tempo e i ragazzi nel compiere le loro ladronesche imprese avevano recato guasti considerevoli alle piante. Pochissimi sono gli alberi fruttiferi che non abbiano rami spezzati, parecchi gio-

---

Gli antichi amori [27]

Romanzo di LUIGI DI SAN GIUSTO.

— Bene - disse infine - io andrò a lavorare.

— A studiare il suo ritratto?

— Forse.

— Aspetta, lasciamelo vedere ancora una volta. Ah, che demonio incantevole! Qualche volta, Andrea, ho paura.

— Di te?

— Di me, di lei; che so io?

— Ti senti dunque tanto debole?

— No; eppure ho paura. Vedi questo sguardo. Cosa c'è in questo sguardo? lo sai tu? Nessuno può saperlo; c'è un abisso. Com'è falso, com'è dolce, come è traditore! Che cosa rumina questa perfida testolina? Quando io la guardo mi assalgono mille desiderii pazzi; bisognerebbe che io non la vedessi mai questa malvagia. E Celeste dovrebbe essere sua figlia? Mia figlia e sua figlia? Mi pare che sarei capace di odiarla!

Guido aveva interamente perduta la sua calma; egli si dimenticava di essere in istrada, non s'accorgeva della gente che, passando, lo guardava stupita; gesticolava, parlava forte, pallido in viso, cogli occhi febbrilmente accesi.

Più pallido di lui, il pittore ascoltava; sulla sua bocca c'era un sorriso amaro, e la sua voce suonava ben aspra quando, a un tratto, gli chiese:

— Tu l'ami dunque sempre?

Guido non rispose subito. Con uno sforzo di volontà domò i suoi nervi agitati, poi con tuono sommesso, quasi calmo rispose:

— No, non l'amo. Benchè ciò ti sembri strano, non l'amo. Guarda, l'anno passato, dietro suo invito, ci andai a casa sua. Perchè ci andai? Un sentimento che molti troverebbero esagerato, ridicolo forse, mi spingeva là. Mai, come allora, la gravezza della colpa da me commessa verso quella donna mi apparve in tutta la sua cruda realtà. Perchè, vedi, l'orribile è questo: quella sfacciata ballerina, quella donna senza pudore, che si dà al primo venuto, per un capriccio, per un gioiello, per un mazzo di fiori, o anche solo per un applauso in teatro, quella svergognata creatura, vedi, era, solo cinque anni fa, una ragazza onesta. Mai, in tutto il tempo che ella stette con me, potei io accorgermi nemmeno di una semplice civetteria da parte sua; non curava nemmeno la sua bellezza... Non ne aveva bisogno, no, perchè era, anche allora, stupenda; ma neppure tutte quelle lecite arti di piacere, che tutte le donne hanno, neppure quelle conosceva. Era proprio una giovinetta semplice, ignorante; mi amava... oh, posso dirlo adesso, mi amava, e non sapeva altro che amarmi. Io dunque, io ne ho fatto quello che è adesso. Capisci? Se io non l'avessi mai conosciuta, o se io non l'avessi poi abbandonata, - qualche volta arrivo a domandarmi perchè non l'ho sposata, - ella non sarebbe caduta in basso. Ecco ciò che mi tormenta, vedi; e sento di essere ridicolo, e io non posso ridere; ne piangerei forse se ci pensassi tanto. Sono dunque malato? Sto per diventare pazzo?

Come una funebre eco quelle due sconsolate domande risuonarono anche nel cuore di Andrea. E lui, che si sentiva tremare e gelare, parlando di quella donna, udendone parlare, era egli dunque malato, stava per diventare pazzo? Ma nessun suono venne sulle sue labbra riarse, e Guido continuò con voce sommessa, ma ardente, piena di fremiti repressi:

— Tu dici che io l'amo! E se io ti raccontassi che lei, lei già l'anno scorso fece il possibile per tirarmi nelle sue reti? Se ti dicessi che ha già usato con me tutte le arti di seduzione, - come ne è esperta adesso! - per farsi amare da me, per farmi perdere la testa!... Perchè lo fa? Mi ama ancora? Non lo credo... o sarebbe un amore orribile, perchè, mentre faceva la sirena con me, era l'amante di quel lurido vecchio Defilippis, e nello stesso tempo - e si dava appena premura di nascondermelo, - di Egidio Sereni, e tosto dopo di Carluccio Dall'Erba, e chi sa di quanti altri ancora! Quell'odioso De Julio, che tu conosci, lo sfacciato pretendente della tua Maria, non è innamorato morto di Gilda? Quando, l'anno scorso, andò a Parigi, non le andò dietro subito? Non si disse che era lui che le faceva le spese?

— Ella dunque ti disse che ti amava ancora? Non ti odia per il tuo abbandono?

— Ti ho detto che non credo al suo amore. Forse la sua è una finzione per burlarsi di me; forse vuol vendicarsi del mio abbandono rendendomi infelice. Ma non le riuscirà. Io abborrisco la colpa che commisi in gioventù, non voglio commetterne un'altra più vile, più abbietta, ingannando mia moglie, un angelo.

— Ma allora tu perchè ci andavi?

— Lo so io forse? Ci andavo colla vaga speranza ch'ella volesse lasciare quella vita obbrobriosa. Io le avevo offerto di assicurarle una discreta rendita per vivere tranquillamente; ella rifiutò canzonandomi. Dapprima, credendo a quel resto di amore che ella mi dimostrava, ebbi l'idea di usare della mia supposta influenza per indurla ad accettare le mie proposte; ma mi accorsi presto che tutto era inutile. Ella non mi ama e non vuole abbandonare la sua orribile vita! Finii col non più andarci; evitai anche di andare a teatro, e questo anno, che per mio tormento è ritornata a Torino, non l'ho più riveduta. Ora però che tu mi hai messo in mente quel tremendo dubio, ora ci tornerò, per sapere dalla sua bocca la verità.

— Che farai se è vero?

— Se è vero? Ma lo credi dunque possibile? Non so quello che farò, non voglio pensarci.

Quando Jenny vide il giovane avvocato parve meravigliata e costernata insieme. Stette un po' indecisa, non sapendo se licenziarlo o farlo aspettare; infine disse:

— La prego di attendere un momento - e si allontanò con fare cerimonioso. Passarono dieci buoni minuti prima che qualcuno ricomparisse, e Guido, fremente di impazienza, misurava a gran passi il salotto, come al solito inondato dai fiori. Stavolta essi salivano fino sulle sedie, sulle mensole e sulle cornici degli specchi; c'era un gran mazzo di gardenie abbandonato nell'angolo d'una poltrona, e quegli acuti profumi davano alla testa del giovane, e gli producevano una sorda e crescente irritazione.

Che faceva dunque colei per lasciarlo aspettare tanto tempo? Era egli capitato in un momento importuno? Un rumore di voci, attutito dalle pareti, gli provò che non s'ingannava. Udiva la voce di Gilda, ma acuta, impaziente, uscente in parole volgari di collera, e la voce di un altro, di un uomo, più sommessa, supplichevole anche mentre rimproverava. Quella voce Guido la conosceva, ma non sapeva, in quel momento, chi fosse.

Dopo qualche minuto infine il rumore delle voci tacque; si sentì un leggero battere di tacchi sul legno lucido del pavimento, la porta si aprì e Gilda entrò, sfolgorante di bellezza, di grazia, di eleganza. Guido provò un colpo al cuore, e restò sbalordito a guardarla.

Ella era tutta rosea, forse dalla disputa di un momento prima; aveva i capelli neri pettinati sulla nuca come un diadema, e un magnifico spillo di brillanti li attraversava. Aveva brillanti alle piccole orecchie, brillanti al collo, scoperto, e un solo braccialetto, ma ricchissimo, al polso destro. Una veste di velluto celeste a lungo strascico, l'avvolgeva, saliva dietro in una piega alta, fino al collo, secondo la moda di Luigi XVI, e davanti aderiva alla vita sottile, e vi era fissata con un bustino di argento.

Era un'apparizione fantastica, e spirava tanta seduzione che, malgrado i suoi buoni propositi e la sua sicurezza, il giovane sentiva dei brividi scuoterlo tutto e tremava nella persona.

(*Continua*)

vani tralci di vite che appena incominciavano a dare qualche grappolo, furono sbarbicati dal suolo per semplice istinto malvagio di distruzione, ed altri calpestati. L'audacia dei monelli cresceva di giorno in giorno e scorrazzavano pel fondo da padroni rispondendo a sassate alle donne che volevano cacciarneli. Avvertito di ciò il sig. Isidoro G. proprietario della villa „Edvige" ed affittuario del fondo suddetto, ebbe più volte a sorprendere i monelli e li rincorse senza mai poterli raggiungere. Ieri, all'estremo della pazienza e visti i monelli arrampicarsi sugli alberi i cui giovani rami si spezzavano sotto il loro peso, prese con sè una carabina „Flaubert" carica a pallini e puntandola verso i ragazzi lasciò partire il colpo. Uno di quelli a nome Giovanni Giraldi, di anni 8, figlio del proprietario della trattoria *All' Operaio*, rimase colpito alla schiena, alla testa ed al braccio destro, da pallini, e n'ebbe principalmente la schiena crivellata. I monelli scapparono e così pure il Giraldi, il quale, urlando per la paura e pel dolore, si fece accompagnare da una guardia di p. s. all'ambulanza chirurgica dell'ospitale, ove alcuni pallini gli vennero estratti dal corpo, e fu constatato che le ferite erano leggerissime essendo prodotte da proiettili minutissimi. L'ispettore Krainz si recò sul luogo per gli opportuni rilievi.

— L'altro fatto riguarda un giovanetto di 13 anni, villico, da Bagnoli, il quale del pari si introdusse in una campagna di quella località per rubacchiare alcune frutta. Il proprietario, postosi in agguato, mentre il monello stava appunto compiendo la ladronesca impresa, gli scagliò una grossa pietra che lo colpì all'occhio sinistro in modo sì grave che purtroppo l'occhio stesso può ritenersi perduto. Il povero ragazzo venne accolto nel quinto ripartimento del civico nosocomio.

Ubriaco provocatore. - Grave colluttazione con una guardia. Ieri alle $5^{3}/_{4}$ pom. il *sopracarico* Carlo Robba, uomo sui 35 anni, ammogliato, in istato di completa ubriachezza, entrava nell'osteria detta del *Conte Rotta*, accanto all'officina per la produzione della luce elettrica al Porto nuovo. Ivi trovò una comitiva di persone a lui sconosciute che bevevano tranquillamente. Appena entrato si diede ad inveire contro la brigata con insulti e minacce. Quelli già si accingevano a reagire, quando, attirata dal vocio, entrò nella detta osteria la guardia di p. s. Boschin e, visto che l'affare andava prendendo proporzioni allarmanti, consigliò la comitiva di ritirarsi in altra parte del locale per evitare serie conseguenze; quegli avventori si ritirarono infatti in un altro posto, ma il Robba vedendo ciò incominciò ad inveire contro la guardia, la quale gli intimò l'arresto e lo spinse fuori dell'osteria. In istrada il Robba si infuriò, menò pugni formidabili, stracciò la giubba della guardia ed entrambi, durante la lotta, precipitarono a terra. Il Robba però ebbe il sopravento; estrasse la sciabola del Boschin, ma nel momento in cui stava per menare un colpo con l'arma, un'altra guardia di p. s. accorse in aiuto della prima e fermò il braccio del furibondo; a quella si aggiunsero altre guardie e condussero il Robba all'ispettorato, dove, dopo essere stato assunto a protocollo dall'ispettore Jaritz, venne condotto in arresto.

La guardia Boschin nella colluttazione riportò molteplici ammaccature.

Rissa fra servi di piazza. - Paciere mal ricompensato. Fra i due servi di piazza Giuseppe G. ed Eugenio M., di stazione dinanzi al Caffè Imperiale, insorse ieri sera, verso le sette, non si sa bene per quale motivo, un alterco, nel quale, passando dalle parole ai fatti, i due litiganti si diedero a percuotersi vicendevolmente di santa ragione, fino a che caddero a terra ambidue. Il cameriere del caffè, accostatosi a loro per separarli, ebbe in premio dei suoi buoni uffici, da uno dei due contendenti, uno spintone che lo sbalzò all'angolo della casa ove battè il capo contro uno degli albi di publicità, cosicchè riportò una ferita lacero-contusa, per la quale dovette ricorrere alle cure della vicina farmacia Foraboschi. Di là venne poi accompagnato alla propria abitazione. I due servi di piazza vennero condotti dalle guardie alla Polizia.

Altre risse e ferimenti. Nel pomeriggio di ieri, verso le 5½, nei pressi della Stazione della ferrovia meridionale, per futile motivo insorse un litigio tra il facchino Michele Levicnik, d'anni 30, da Trieste, addetto al deposito di legnami della ditta Currò ed abitante in via della Fabrica N. 1, ed il cocchiere Ignazio Habian, d'anni 24, da Stob, abitante in via Scussa N. 11. Passando bentosto dalle parole ai fatti, il cocchiere somministrò all'avversario un colpo col manico della frusta in guisa da cagionargli una ferita alla fronte. Le guardie di publica sicurezza intervennero a porre fine a quella rissa, la quale avrebbe potuto avere conseguenze più serie, e condussero il ferito alla farmacia Ravasini, poi alla Guardia medica e da ultimo accompagnarono entrambi all'ispettorato di via della Stazione, dove furono assunti a protocollo e poi rilasciati in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

— Ieri a sera verso le 10, poi, veniva condotto all'Ospitale, da due guardie di p. s., certo Pasquale Angiolico, d'anni 40 circa, il quale in istato di completa ubriachezza, fu trovato con ferita al capo, da quanto si potè rilevare ricevuta in rissa con un suo compagno. Siccome commetteva eccessi e morsicava l'infermiere, verso le 11 fu passato alle sale d'osservazione.

Muratore caduto da otto metri d'altezza. Dall'armadura di una casa in corso di costruzione, in via Kandler, cadde ieri, da circa otto metri d'altezza, il muratore Giovanni Skerl, e riportò una frattura del cranio, per la cura della quale dovette venir ricoverato nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Disgrazia a bordo. Il falegname Vincenzo Bernetich, d'anni 30, ieri, durante il lavoro, a bordo del piroscafo *Hungaria* all'arsenale del Lloyd, cadendo da circa 7 metri di altezza, riportò gravi contusioni al petto e alle gambe. Il pover'uomo venne subito trasportato al proprio domicilio.

„M' amò per gelosia". Caterina Mosettig, di anni 40, è da molto tempo separata dal proprio marito, il quale è portinaio della casa N. 34 di via Torrente mentre essa abita nella cosidetta *casa dei Pergoli* vicino al prato *da Conti*. Non ostante la separazione però, la Caterina non vede di buon occhio la relazione amorosa, anzi il concubinaggio di suo marito con certa Antonia Crelich, e ne segue che tra le due donne accadono frequenti litigi.

Nel pomeriggio di ieri, verso le 5, le due donne ebbero nuovamente a incontrarsi in via del Torrente e si dissero un... medesimo di parole, ch'erano tante punture. Alla fine la *siora Caterina*, la quale, durante la zuffa era entrata in un negozio di commestibili, comperò un fascio di legna e, uscitane lo scaraventò sulla faccia della rivale abborrita.

La Crelich riportò una grave ferita alla fronte e con vettura fu accompagnata all'ospitale, mentre la Mosettig veniva arrestata dalle guardie di p. s.

Naso rotto. Ieri a sera verso le 11 la guardia di p. s. N. 225, accompagnava alla Guardia medica un giovanotto, all'apparenza operaio, il quale era stato trovato, in istato di completa ubriachezza, disteso a terra, con una ferita lacero-contusa al naso, riportata probabilmente cadendo. Avute le cure necessarie dal medico d'ispezione, il ferito venne poi dalla stessa guardia accompagnato in via Tigor a smaltire la sbornia.

Raccomandato che fa un bel-l'onore alla raccomandazione. La signora Ida moglie del signor Cesare Levi, dovendo far eseguire, lo scorso maggio, nella sua camera da letto alcuni lavori da tappezziere, assunse per tale bisogna certo Ernesto Hausknecht fu Ferdinando, d'anni 28, celibe, da Trieste, il quale le era stato raccomandato da persona amica. Il Hausknecht faceva il tappezziere, ma non di rado faceva anche il cameriere di birraria o d'osteria, ed anzi negli ultimi tempi e fino al primo di maggio era stato occupato in tale qualità in un'osteria di via di Riborgo. Costui non era un galantuomo della più bell'aqua, poichè era già stato condannato nel 1890 a sette mesi di carcere per crimine di furto e quest'anno stesso era stato condannato per contravenzione di furto a due settimane d'arresto; oltre a ciò egli veniva dipinto per un cattivo soggetto, punto amante del lavoro, che aveva anche rubato ai propri parenti, i quali però non lo avevano denunciato. Tutte queste cose però ignorava la signora Levi, e perciò non concepì diffidenza verso il medesimo.

Addì 5 maggio, dopo che il suddetto lavorava già da qualche giorno in casa Levi, la signora uscì per brevi istanti dalla stanza e vi lasciò solo il tappezziere; quando fu per rientrare, s'imbattè nel Hausknecht, il quale la salutò, dicendo che doveva andar via e che sarebbe ritornato il lunedì; e se ne andò infatti con una certa fretta. Siffatto contegno destò qualche sospetto nella signora Levi, la quale entrò nella stanza da letto in cui aveva lavorato il tappezziere, per veder se vi mancasse qualche cosa, e constatò che un astuccio centenente un orologio d'oro con catena, che era costato 200 fiorini, mancava dal lavamano, dove l'aveva prima riposto. Prima però di denunciare il furto, la signora, per iscrupolo, volle rovistare dappertutto, nel dubio che avesse potuto aver riposto l'astuccio in qualche altro sito; ma dovette ben presto persuadersi che l'orologio era proprio sparito. Ella denunciò quindi l'ammanco, esponendo i suoi sospetti.

Frattanto il Hausknecht s'era recato a Pola, in casa di certa Adele Cavallar, presso la quale sua madre era stata, nel passato, occupata quale domestica; quivi egli chiese servizio ed in tale occasione fece vedere alla Cavallar parecchi denari. Egli si fermò a Pola alcuni giorni, durante i quali non fece che gozzovigliare, spendendo molto. Rimasto poi al verde, ritornò a Trieste e fu arrestato.

Tanto durante l'istruttoria quanto al dibattimento che si tenne ieri in suo confronto, il Hausknecht negò il furto; disse che s'era proposto di ritornare il lunedì dalla signora Levi, ma che trovato in Corso un amico, al quale narrò le sue ristrettezze, fu da questi consigliato di recarsi a Pola, ove avrebbe trovato lavoro; aggiunse che portò seco soltanto 4 fiorini e qualche soldo.

In esito alle risultanze processuali, la Corte dichiarò il Hausknecht colpevole e lo condannò a 18 mesi di carcere, a rifondere alla danneggiata f. 135 - che a tanto la signora Levi ridusse il valore dell'orologio - nonchè alla sorveglianza della polizia dopo espiata la pena.

Fuga male calcolata. Luigi di Antonio Oblak, d'anni 34, da Tolmino, aveva principiato ad apprendere il mestiere di pittore di stanze, ma poi lo tralasciò per fare il timoniere, mestiere che esercitò per nove anni; ma da un anno a questa parte egli era senza occupazione, e quindi si trovava spessissimo in perfetta bolletta. In tale stato, punto invidiabile, egli si trovava la notte fra i 13 e i 14 giugno scorso e volle uscirne. Fatto, lì per lì, il suo progetto. salì al quarto piano della casa N. 8 di via del Pozzo bianco, s'introdusse nell'abitazione della venditrice di limonata Anna Debernardo, mentre questa dormiva e fece un fardello di alcuni oggetti di vestiario, del valore di circa 10 fiorini e s'accinse ad andarsene; ma in quella la Debernardo si svegliò ed, udito rumore, si diede a gridare: *Al ladro!* e rincorse l'Oblak. Questi scese a precipizio le scale, infilò la porta del cesso del secondo piano, entrò e gettò oltre il finestrino il fardello. Nel cesso trovavasi il girovago Lucchini, il quale, all'improvvisa apparizione, prese uno spavento da non dirsi e si diede a gridare da disperato. La guardia di p. s. Depase, attratta dal rumore, accorse e beccò l'Oblak nel gabinetto in cui s'era cacciato e lo condusse in via Tigor.

Contro l'Oblak fu avviato il processo per crimine, poichè si ritenne che, per introdursi nell'abitazione della Debernardo, egli avesse forzato la porta, ma fu constatato che la porta era aperta. Ciò stante gli atti vennero passati alla Pretura per il trattamento contravenzionale.

Il dibattimento fu tenuto ieri nel consesso del giudice Harabaglia. L'Oblak disse che quella notte aveva bevuto molto ed essendo ubriaco, entrò nella stanza della Debernardo, credendo di entrare nella propria; prese poi le vesti credendole proprie, e quando intese gridare: *al ladro*, s'impaurì senza sapere perchè e prese la fuga.

Il giudice gli credette, ma per insegnargli a non impaurirsi più *senza sapere perchè*, lo condannò ad un mese d'arresto. E l'Oblak chinò il capo e andò a scontare la condanna.

L' amico dell' uomo. Ieri, verso le 6 pom. mentre il rivendugliolo Ermanno Fabiancich, d'anni 71, abitante in via del Salice, se ne stava tranquillamente dinanzi alla propria baracca, in Piazza delle Legna, venne morso alla spalla destra da un grosso cane che, in barba ai regolamenti, si aggirava colà senza musoliera. Il povero vecchio, sempre più persuaso che l'amico dell'uomo è uno di quegli amici da cui ci guardi Iddio, venne accompagnato dal commissario all'Annona Carlo Roitz, alla stazione di soccorso della Guardia medica, ove il dott. Strasser gli cauterizzò la ferita; dopodichè il sofferente si recò a casa propria per essere assoggettato a cure ulteriori. Contro il proprietario del cane verrà mossa querela.

— Ieri a sera, verso le 8, la bimba di 3 anni Eugenia Buccolini, figlia di un caffettiere, abitante in via del Solitario N. 17, venne morsa leggermente da un cane al piede destro. Venne trasportata alla Guardia medica, ove il dott. Fonda le praticò la dovuta cauterizzazione.

Percossa dai padroni? La servente Giovanna Valsich, d'anni 20, ricorreva ieri mattina alle $10^{3}/_{4}$ alla Stazione centrale di soccorso per una contusione al braccio destro, ch'ella disse aver riportata in seguito a percosse ricevute dai propri padroni.

In istato di ubriachezza. Il fornaio Giuseppe Perhauz, d'anni 60, abitante in via del Boschetto N. 4, ieri mattina verso le 10, in istato di completa ubriachezza, cadde sulla publica via e riportò una ferita alla fronte. Sollevato, fu accompagnato da un passante alla Guardia medica, ove ricevette i primi soccorsi; poi mediante lettiga lo si condusse all'Ospitale per le ulteriori cure.

Percosse e minaccie. Iermattina, alle nove, in piazza della Barriera Vecchia, Elena M., d'anni 20 e Giuseppina S., di anni 27, entrambe da Adelberga, non si sa per qual motivo, percotevano la portinaia di una casa in androna del Moro, a nome Anna S.

— Le guardie arrestarono iermattina alle 5, il pregiudicato Antonio B., facchino, di anni 35, da Trieste, perchè con pericolose minaccie inveiva contro certo Giuseppe H., proprietario di una casa di mala fama in via della Corte N. 8.

Sparizione di un baule. Maria Bisiak, fantesca presso la famiglia Faidiga, abitante in via Carintia N. 27, consegnava personalmente il 13 corr. nello stallaggio di Eugenio Rosada, in via del Torrente, un baule contenente effetti di biancheria, vestiario e 15 chilogrammi di caffè del complessivo valore di fior. 100, perchè le venisse spedito a Plezzo. Portatasi più tardi sopraluogo, per constatare se la spedizione avesse avuto luogo, le venne risposto che il baule in questione non era stato veduto da alcuno. Il fatto fu denunciato all'autorità.

Furto di quadri. Ignoti ladri s'introdussero nella soffitta della casa N. 33 di via S. Michele appartenente al sig. Drioli e rubarono 15 quadri vecchi del complessivo volore di f. 500.

Arresto di un pregiudicato. L'altra sera l'ispettore di polizia Michelich, assistito dall'agente Moretti, procedeva all'arresto di certo Luigi I., d'anni 44, da Udine, individuo pericolosissimo, già più volte condannato per parecchi crimini. Costui fu trovato dai due suddetti funzionari in via delle Beccherie, ove aggiravasi in modo sospetto.

Per revertenza allo sfratto. Dalle guardie di p. s. dell'ispettorato di S. Giacomo, veniva arrestato ieri, in via della Tesa il fonditore disoccupato Giuseppe G., nato a Trieste ma pertinente a Romans, d'anni 25, perchè revertente al precetto di sfratto.

Ogni giorno una.

— Com'è aumentato in questi ultimi anni il numero dei medici!

— Eh mio caro, anche quelli devono vivere.

— Sì, ma devono vivere anche gli altri!

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 15 Luglio. — La Borsa di Berlino chiude ferma e segna: Credit 165.90, Credit dopo Borsa 166.—, Rubli cassa 201.10, Rend. 91.40. (La chiusa precedente segnava: 166.10, 166.50, 201.15 e 91.40). — La Borsa di Milano in chiusa: Cambio 103.65, Rendita 93.82, Meridionali 643.50. — (La chiusa precedente segnava: 103.72 ½, 93.82 ½, 643.50). — La Borsa di Parigi apre: Rendita italiana 93.60, poi 93.47, poi 93.70. La Chiusa officiale della Borsa di Parigi segna: Francese 98.15, Italiana 90.45, Spagnuolo 62.12, Banche ottomane 539.37. Il Boulevard precedente notava: 98.17, 90.15, $62^{7}/_{16}$, $554^{1}/_{16}$). — Qui Rendita Italiana $90^{1}/_{16}$ a $90^{3}/_{16}$.

Listino. Napoleoni 9.51 ½ a 9.52 ½, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 11.94 a 11.96, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.65 a 119.85, Francia 47.45 a 47.60, Italia 45.80 a 45.95, Banconote italiane 45.80 a 45.95, Banconote germaniche 58.60 a 58.75, Rendita austriaca in carta 95.30 a 95.60, Rendita ungherese in oro 4 % 110.— a 110.25, Rendita ungherese in carta 5 % 100.40 a 100.65, Credit 312.— a 310.—, Rendita italiana 90.⅛ a 90.25, Lotti Turchi 41.— a 41.50, Serbi 3% 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 4.75 a 5.25, Croce rossa italiana 18.20 a 18.50.

Londra 15. (Cambi Chiusa). Consolid. $96^{7}/_{8}$, Lombardi 8 ⅝, Argento 39 ¾, Rendita spagnuola 62.—, Rendita italiana 90.⅛, Rendita austriaca in arg. 79.—, detta in oro 95.—, Rendita ungherese in oro 4 % —.—, Egiziane $96^{7}/_{8}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calma.

Francoforte 15. Credit 264.37, Staatsbahn 154.50, Lombarde 85⅞, Rendita in oro —.—, Rendita argento —.—. Sosta.

Parigi 15. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3 %, 98.55, Rendita italiana 5 %, 90.45, Rendita spagnuola esterna 62.12, Azioni Banca ottomana 539.37.

Caffè. Amburgo 15. Santos good average per mese corrente 64.—, per Settembre 63.¾, per Dicembre 61¾. Sosto.

— Amburgo 15. Rio ordinario loco 56-62, reale 63-65, buono 66-71.

— Nuova-York 15 (Apertura). Rio per consegne future sostenuto.

— Havre 15 (Chiusa) Santos good average per mese corr. per 50 chilo a fr. 81.—, per Novembre a fr. 79.75.

Cereali. Londra 15. (Diretto). Mercato invariato. Frumento stazionario.

— Londra 15. Importazione: Frumento 52400 quarters, Orzo 370, Avena 90020. — Frumento più fermo, avena calma, la russa pagata a prezzi pieni, ricerche migliori; orzo e farina a prezzi appena sostenuti; formentone più fermo. Frumento carichi in arrivo più stazionari. Delle Granaglie viaggianti: frumento più stazionario, indiano più fermo. Orzo un ottavo in ribasso. Formentone stazionario. (Annuvolato)

Cotoni. Liverpool 15. - Importazione: 1533 balle, Vendite: 8000, Tendere in Dochete: 800. Mercato inv.to. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.; per Luglio $3^{55}/_{64}$, Luglio-Agosto $3^{55}/_{64}$, Agosto-Settembre $3^{56}/_{64}$, Settembre $3^{58}/_{64}$, Settembre—Ottobre $3^{58}/_{64}$, Ottobre-Novembre $3^{61}/_{64}$, Novembre-Dicembre 4.—, Dicembre—Gennaio $4^{2}/_{64}$, Gennaio—Febraio $4^{3}/_{64}$, Febraio-Marzo $4^{3}/_{64}$. — Orleans-Upland-Texas, americani $3^{15}/_{16}$, Fair Dhollerah $2^{15}/_{16}$, Good Fair Dhollerah $3^{3}/_{16}$, Oomra $3^{1}/_{4}$, M. G. Broach $3^{3}/_{16}$, Bengal $3^{1}/_{8}$, Fair Pernambuco $4^{1}/_{4}$, Good Fair Egiziana $4^{5}/_{8}$. — Ragguaglio settimanale: Importazione 32190, Esportazione 9587, Vendite 46960, Consumo 43640, Transito 47329, Deposito 1510000.

Farina. Parigi 15. Per mese corrente 50.90, per Agosto 51.40 ferma, quattro ultimi mesi 52.25, quattro mesi da Novembre 52.60. (Annuvolato)

Olio. Napoli 15. Gallipoli contanti 74.72, per Agosto 75.01, per Ottobre 75.53, per consegne future 77.13. - Gioia contanti 70.55, per Agosto 70.69, per Ottobre 71.34, per consegne future 73.23.

— Parigi 15. Ravizz. Per mese corrente 54.75, per Agosto 55.23, calmo, quattro ultimi mesi 56.25, quattro primi mesi 57.25.

— Malaga 15. (Via Londra). Olio d'oliva a reali 32.75, per Arroba franco a bordo.

— Londra 15. Ravizzone a sc. 28.¼.

Petrolio. Brema 14. Loco 5.75. Fermo.

— Anversa 15. Loco 13.62. Fermo.

Spirito. Berlino 15. Loco 36.60, per Luglio-Agosto 35.25, per Agosto-Settembre 35.40.

— Parigi 15. Per mese corr. 47.— per Agosto 46.75, flacco, quattro ultimi mesi 43.—, quattro primi mesi 42.75.

Zucchero. Londra 15. Java a scellini 15⅛, Rape greggio a sc. 12 ⅛, calmo.

— Parigi 15. Greggio da 88° disp., da 36.50 a —.— calmo. Bianco per mese corrente 36.80, per Agosto 36.60, calmo, per Settembre 36.80, quattro mesi da Ottobre 36.30, Raffinato 104.—.

— Magdeburgo 15. Rendemente da 92° marchi 17.50, da 88° marchi 16.65. Debole.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»